Caos via Marconi, aspettando il Civis

E' iniziata la circolazione con auto ai lati e bus al centro: incidenti, code e corsie utilizzate male

Auguri ai vigili, questa volta se li meritano tutti. Ma anche agli automobilisti/motociclisti/autisti di bus. Perché si preannunciano tempi duri in **via Marconi**. E ieri, **seconda giornata della nuova circolazione stradale preparatoria all'arrivo (chissà quando...)** del Civis, era caos generalizzato. **Nonostante la presenza della polizia municipale che cercava di dirottare le due e le quattro ruote nelle corsie giuste**. Eppure non è bastato: nel pomeriggio **il primo frontale tra due moto che non sapevano il senso giusto da imboccare**. Per fortuna nessun ferito. Ma il problema resta e probabilmente resterà per un po' se queste sono le premesse. Eccola la nuova via Marconi in stile Civis. Un intrico di corsie, linee bianche e poi gialle, semafori a ritmi alternati, passaggi pedonali a metà per salire sulle «isole» delle nuove fermate, sensi prima consentiti e adesso vietatissimi. Un «panorama» rivoluzionario e rivoluzionato che negli ultimi due giorni ha mandato in tilt la circolazione e fatto mettere più volte le mani tra i capelli ai vigili che per una settimana saranno nei punti cruciali a dare indicazioni. E già qualcuno di loro prevede che quello che verrà sarà un autunno davvero molto difficile. Perché via Marconi senza macchine e solo il Civis in mezzo alla corsia (come si vede nel grande planning messo all'incrocio con via Riva Reno) nessuno avrà mai la fortuna di vederla. Ci saranno tante e tante macchine, insieme agli autobus e, un giorno, ai nuovi tram. E tutto il traffico dei privati d'ora in poi sarà convogliato su due corsie striminzite ai lati della strada. Erano già in fila e suonavano il clacson spazientiti ieri, un pomeriggio di fine luglio, figuriamoci come sarà la situazione a settembre, con la ripresa delle scuole e di tutte le attività. Si rischia l'ingorgo permanente. Anche perché i bus extraurbani a bassa frequenza viaggeranno sempre lì, negli unici spazi destinati al traffico privato.

L'ORDINANZA - Certo, qualcuno potrebbe sostenere che in fondo, così come si legge nell'ordinanza del traffico emanata dal Comune settimana scorsa, l'unica modifica alla circolazione privata è il divieto di svolta in via Riva Reno per chi proviene da via Ugo Bassi. Eppure ieri c'erano motorini che percorrevano la corsia preferenziale dei bus. Qualcuno addirittura in senso contrario. **Le due corsie centrali riservate ai mezzi pubblici con la linea esterna gialla traevano in inganno moltissime persone, perché le altre preferenziali della città funzionano all'inverso: la linea gialla delimita la corsia dei bus che però circolano nel lato esterno**. In via Marconi d'ora in poi l'ordine è invertito e l'altro giorno una signora, nel dubbio se passare a destra o a sinistra dell'isola spartitraffico, con una manovra incerta ci ha rimesso una ruota: tagliata proprio sul filo dello spartitraffico, racconta il proprietario della concessionaria che si affaccia su uno degli svincoli più problematici. E chissà cosa succederà quando all'intrico di linee bianche e gialle che già ora confonde gli automobilisti si aggiungeranno anche quelle della guida ottica funzionali al filobus. Lì i vigili urbani non nascondono le loro perplessità e dicono che in quel caso sicuramente ci saranno altri problemi. Molti di più di adesso, il che è tutto dire. Se a questo si aggiungono i furbetti che le nuove regole non le mandano giù, perché fanno perdere più tempo di prima, allora i rischi si moltiplicano. Ieri pomeriggio solamente in due ore almeno una decina tra auto e moto hanno fatto inversione a «u» su via Marconi e attraversato l'isola della fermata, voltato a sinistra in via Riva Reno provenendo da via Ugo Bassi, tagliato la strada agli autobus fermi al semaforo. E quello degli autobus è un altro capitolo, perché adesso devono seguire un proprio percorso e rispettare un proprio semaforo, lo stesso che si usa altrove per i tram, e anche in questo caso gli autisti non sono ancora pronti. Ieri qualcuno è partito quando non doveva. Si spera che le regole vengano imparate presto e il Civis, a questo punto, arrivi fra un bel po'.

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

stampa | chiudi